TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2556_001**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Chiarissimo Signore,

Camillo Giussani, in quei giorni che fu a Padova, avendogli io detto che raccoglievo scritti per una mia Strenna, mi promise, stringendomi la mano, ch'egli mi sarebbe senza fallo ottenere una sua poesia; e tanto mi assicurò che avendogli io richiesto, se potessi a fare dell'Illustre suo nome nel programma, mi permise di farlo siccome quello, che a Lei era legato da forte amicizia. Fidando nelle parole del Giussani, io esposi il suo nome; e avendo sentito che il tempo stringeva, e che gliene feci cenno, non vidi alcuna risposta. S'immagini, Illustre Signore, in quale stato mi trovi. Il tempo m'urge; Lei ed io siamo compromessi col pubblico; e quell'originale di Giussani, che forse non gliene avrà mai parlato.

Nelle stringenti circostanze altro non mi resta, che pregarla per l'anima del suo Giusti, e di quanto più Le sta a cuore, di mandarmi a posta corrente qualche cosa di suo in prosa o in verso, lungo o breve come vuole. Qualora, e me ne liberi il Cielo, Ella non potesse appagarmi, io dovrei scusarmi presso il pubblico col valermi della mentita promessa del Giusti, che mi dovrebbe assai.

Le acchiudo un programma, perchè vegga con chi si troverà in compagnia.

Scusi l'audacia di rivolgermi a Lei: via la trovo la più breve.

Per l'amor di Dio mi mandi subito qualche cosa; e accetti l'anticipata gratitudine, la vera stima, e la certissima simpatia di chi si onora di dirsi

Di Lei Ill. Signore

Padova 7/2.55

Dev.mo Ammiratore
Leonardo Andalmi
Via Zucco N. 3570

ms 2556/1.

Chiarissimo Signore,

Camillo Giussani, in quei giorni che fu a Padova, avendogli io detto che raccoglieva scritti per una mia Strenna, mi promise, stringendomi la mano, ch'egli mi sarebbe senza fallo ottenere una sua poesia; e tanto mi assicurò, che avendogli io richiesto, se potessi usare dell'illustre suo nome nel programma, mi permise di farlo siccome quello, che a Lei era legato da forte amicizia.

Fidando nelle parole del Giussani, io e stampai il programma, e aven[do] sentito che